



COMO - Nei giorni scorsi, presso il valico di Brogeda Autostradale, i funzionari dell' Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli e i militari della Guardia di Finanza del Gruppo Ponte Chiasso hanno intercettato e fermato due soggetti, uno di nazionalità belga residente in Italia e l'altro di nazionalità turca residente in Danimarca, impedendo due tentativi di introduzione di valuta e oro non dichiarati per importi superiori a 10.000 euro.

La normativa valutaria, ha incluso, infatti, nella nozione di «denaro contante» per cui è previsto l'obbligo di dichiarazione nel caso in cui il valore sia pari o superiore a 10.000 euro, oltre alla valuta, agli strumenti negoziabili al portatore e alle carte prepagate, anche i «beni utilizzati come riserve altamente liquide di valore», ossia le monete con un tenore in oro di almeno il 90% e i lingotti con un tenore in oro di almeno il 99,5%, precedentemente soggetti alla legge n. 7/2000 recante la disciplina del mercato dell'oro.

In un caso, sono stati rinvenuti 1.695 euro e n. 5 lingotti, ciascuno del valore di 1.790 euro al cambio del giorno, per un totale di 10.645 euro. Nell'altro caso, sono stati rinvenuti 3.374 euro, (di cui 750 euro e 19.500 corone danesi, pari a 2624,51 euro al cambio del giorno) e n. 5 lingotti, ciascuno del peso di 100 grammi e del valore di 5.598 euro al cambio del giorno, per un totale di 27.990 euro.

Entrambi i trasgressori sono stati ammessi al beneficio dell'oblazione immediata, con il pagamento contestuale dell'importo, rispettivamente, di 200 euro e di 3.204,68 euro.